

siste "l'Arco Borrelli ". In un documento del XIII secolo vi si menziona una Chiesa dedicata al culto di Santa Maria. In essa vi era un blocco di pietra di forma parallelepipedica recante su una delle facciate una iscrizione incisa con i caratteri greci ed alla base una data in cifre arabe. (Il sistema numerale Arabo,derivato da quello Indiano venne pubblicato,nella prima metà del secolo nono come " Trattato di Algoritmo " dall'arabo Mohamhed ibn Musa Alchwarizmi. I Bizantini ne vennero a conoscenza quasi subito. I Franchi nel decimo secolo e in Italia,nel 1200,tramite il Trattato pubblicato dal Toscano Fibonacci. Questo blocco di pietra, dapprima traslato nella Chiesa del Rito Greco e poi in Quella di Santa Maria della Strada dove funge da piedistallo della fonte battesimale. La iscrizione originaria venne cancellata incidendovi sopra quella che si legge ora in caratteri latini. Il numero arabo 1004 posto alla sua base,con l'aggiunta di una appendice sul primo dei due zeri,si è trasformato in 1604.)

Dopo la costituzione del Feudo di Torremaggiore,avvenuto qualche decennio dopo che il Monastero Benedettino di Terra Maggiore venne venduto ai Templari,gli abitanti del casale situato nei pressi dello stesso Monastero,quelli del casale di San Sabino,quelli del casale situato nei pressi dell'Arco Borrelli,assieme a qualche proveniente da Fiorentino,da Cantigliano e da Dragonare,diedero vita alla costruzione del primo " Borgo " aggregandolo al nucleo originario situato nei pressi della Turris Maioris e che conservò lo stesso nome.

Esso venne edificato attorno ad una piazza,ora occupata dai fabbricati dell'ex carcere, dalla Chiesa del Rosario e dal palazzo Ciaccia. In detta piazza si affacciavano la Chiesa di San Nicola ed il palazzo del Visconte Monfort e l'intero Borgo era costituito dalle attuali Vie,Fiorentino,San Nicola (Vico Storto),De Sanctis,Balilla,Carceri e Sant'Antonio Abate comprendenti anche la parte dei Vichi del Codacchio che si affacciano su Via Nicola Fiani e negli antichi documenti viene indicato come " Terra Vecchia ".

La " Terra Nuova " venne edificata nei secoli successivi entro i limiti tracciati dalla cinta muraria o " pomerio " fatto costruire da Gianfrancesco De Sangro. Lo stesso Principe fece costruire il proprio palazzo residenziale (l'attuale palazzo Donatelli-Santoro) a fianco di quello fatto costruire dalla Dogana delle Pecore ed adibito,nel piano superiore,a locanda ed in quello terreno,a deposito delle cavalcature occorrenti ai " Cavallari " di guardia ai tratturi. Poichè le " morre " transumanti avevano al loro seguito gente il cui lavoro consisteva nel raccogliere quei capi di bestiame prossimi a morire perchè feritisi durante i pascoli (I " Bassettieri ") che poi rivendevano " a quartelle nelle macellerie primitive disposte nella " Chiazza delle Chianche ",nella attuale via De Sanctis,la Dogana vi fece costruire,quasi di fronte,un suo palazzo (quello che attualmente ospita al suo pianterreno la bassa macelleria ed il Circolo degli Agricoltori) i cui occupanti erano adibiti alla riscossione delle imposte dovute al fisco per la macellazione degli animali ad opera dei bassettieri. Cosicchè,il Largo di Santa Maria,poi diventato " Piazza Regina Elena " ed attualmente intitolata ad Antonio Gramsci era un ampio spiazzo occupato dagli " scaraiazzi " pieni di pecore zoppe in attesa di essere macellate.

Poco discosto dalla Chiesa di Santa Maria esisteva un pozzo chiamato " dei Viandanti " che portava sopra una delle sue colonne una pietra con inciso sopra " Bibi,ablù,neque furor situla " (Bevi,làvati e non fregarti il secchio.)

La Legge Murattiana del 1808,oltre che abolire la feudalità e gli ordinamenti religiosi,impose ad ogni Comune del Regno,delle Due Sicilie l'obbligo di costruire i Cimiteri ad una distanza di 500 metri dall'abitato,a dare un nome ad ogni via dell'abitato ed a istituire l'anagrafe nei cui registri ognuno poteva iscriversi con il cognome che più gli faceva comodo dando modo ai soprannomi : " mush-kat allah ",(arabo) ~~Ameth,(arabo)~~ equivalente a " portatore di Allah ", Ameth,(Saraceno) Mass al Allah = Forza di Allah,(Arabo) Kziac-ziac,(Bulgaro)di trasformarsi in Muscatelli,Ametta,Masselli,Ciaccia,eccetera.

Con l'abbattimento delle Porte,come " gabelle ",non come costruzioni,venne costruito il " Borgo Nuovo " i cui limiti vennero racchiusi nel perimetro della attuale Via Amendola,

tra la Chiesa di Loreto ed il palazzo soprannominato di " Babbione " e da qui, in linea retta, fin dove ora si erge il Monumento ai Caduti e molte delle targhe viarie fatte apporre all'epoca, sono ancora visibili.

I caseggiati racchiusi tra le vie Amendola e Custoza vennero costruiti fino al 1877.

Con il Piano Regolatore varato nel 1882, vennero costruiti il Rione " Contino " e ed il quartiere " del Rito " verso la fine del secolo scorso. all'inizio del corrente secolo vennero completati i caseggiati prolunganti le vie alla destra di Corso Matteotti e ~~quasi~~ quelle alla sua sinistra vennero completate nel 1912. (La fontana costruita nel 1582, venne demolita nel 1906).

Dopo la Grande Guerra vennero edificati i quartieri della " Conceria " e delle " Sante Croci " (Rione Vittoria) e la " Zona Mariani " venne edificata dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Nel decennio 1950-1960 vennero costruiti " La Corea ", le Case Popolari sul Piano Comunale, il quartiere nuovo di San Matteo e l'altro lotto fiancheggiante il Giro Esterno Sud.

Nel decennio successivo vennero completati la Corea e il quartiere del Rito, la cintura esterna delle case popolari e dei nuovi quartieri edificati sui limiti delle vie tracciate nel Piano Regolatore varato nel 1926.

Dal 1980 a tutt'oggi l'espansione edilizia cittadina procede secondo le linee generali stabilite dal vigente Piano Regolatore.

Dalla fine dell'ultima Guerra Mondiale la nostra Cittadina, in quanto ad estensione dei nuovi quartieri, ha superato di gran lunga la estensione di quella relativa a quel periodo. Località come " Torrevecchia " e " La Reinella " sono state inghiottite dal nuovo tessuto urbano tuttavia, il nome della nostra Cittadina è rimasto sempre quello derivatole dalla Turris Maioris fatta edificare, a spese sue, dall'Edile Teanense PUBLIUS TARSAEUS.

Torremaggiore, 5-10 Novembre 1986.

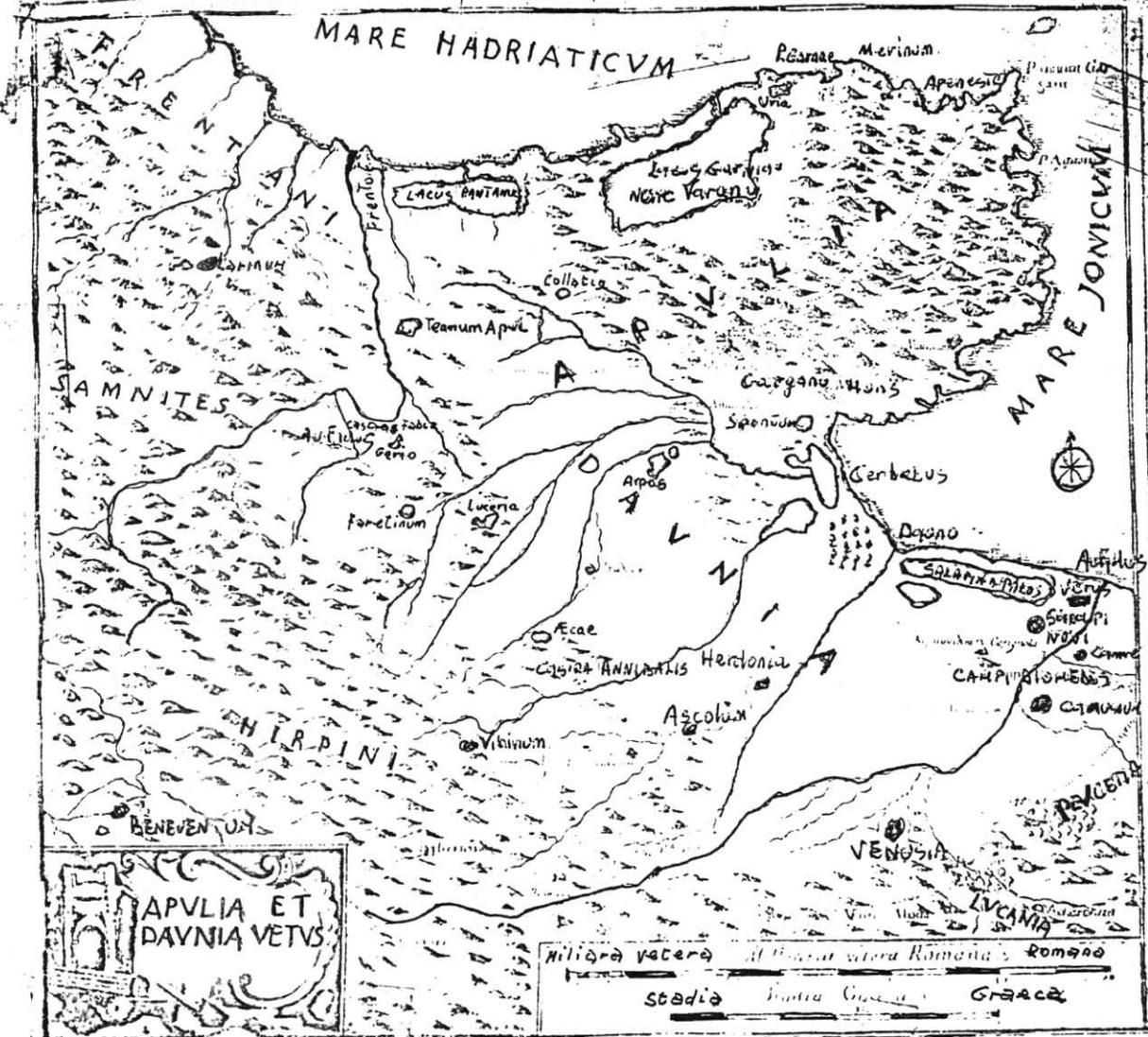
Severino Carlucci
Severino Carlucci

P.S. La bibliografia delle opere consultate per la stesura della presente Cronologia va ricercata in tutti quei libri che nella Civica Biblioteca " M. De Angelis " sono contenuti nello scaffale dedicato agli Autori di " Storia Locale ".



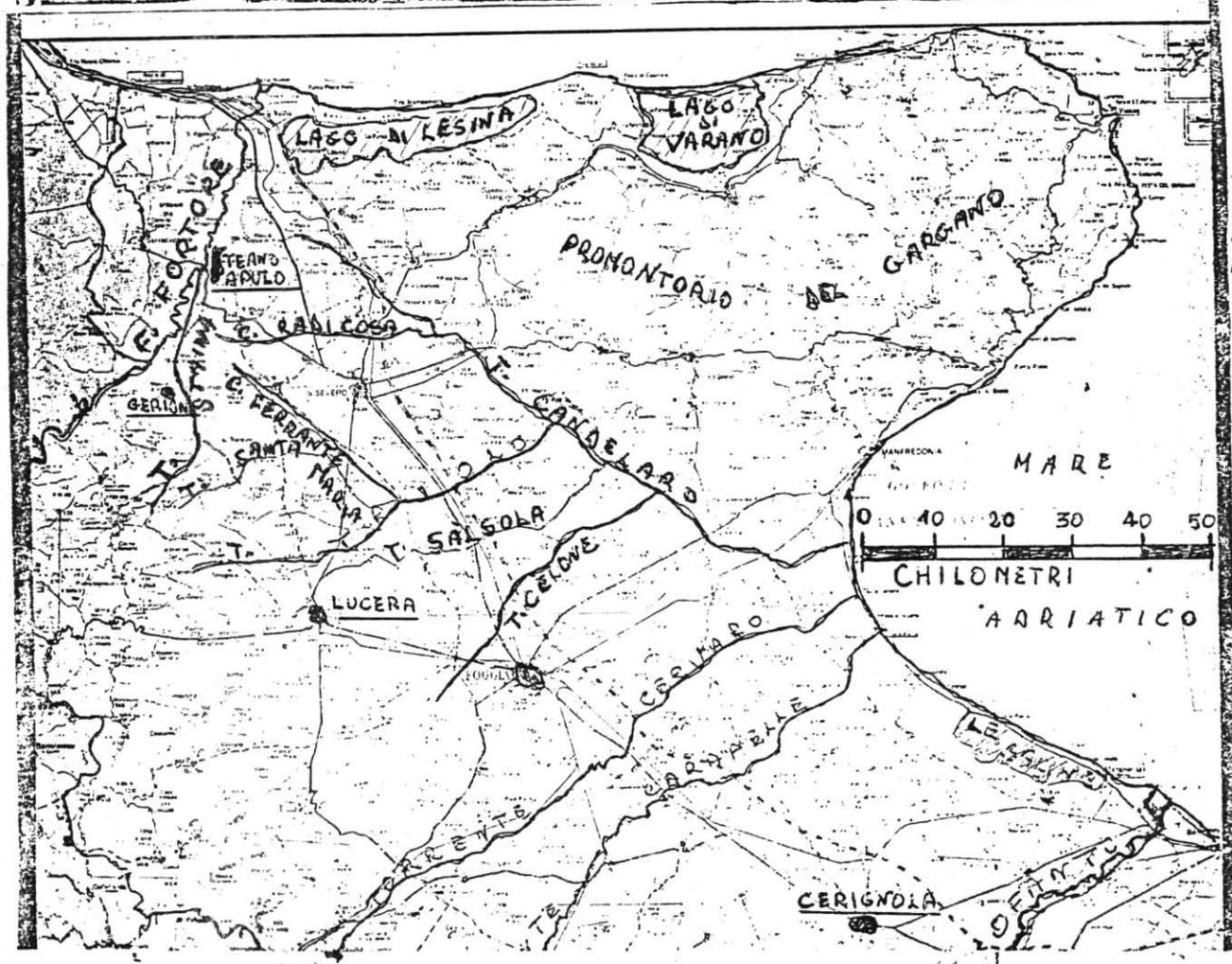
La casa dove
nasce il
brigante
Michele CARUSO
VICO STORTO
SAN NICOLA
N° 6 -
Ore Sessantasei -

LA
VECCHIA E LA
NUOVA
CARTOGRAFIA

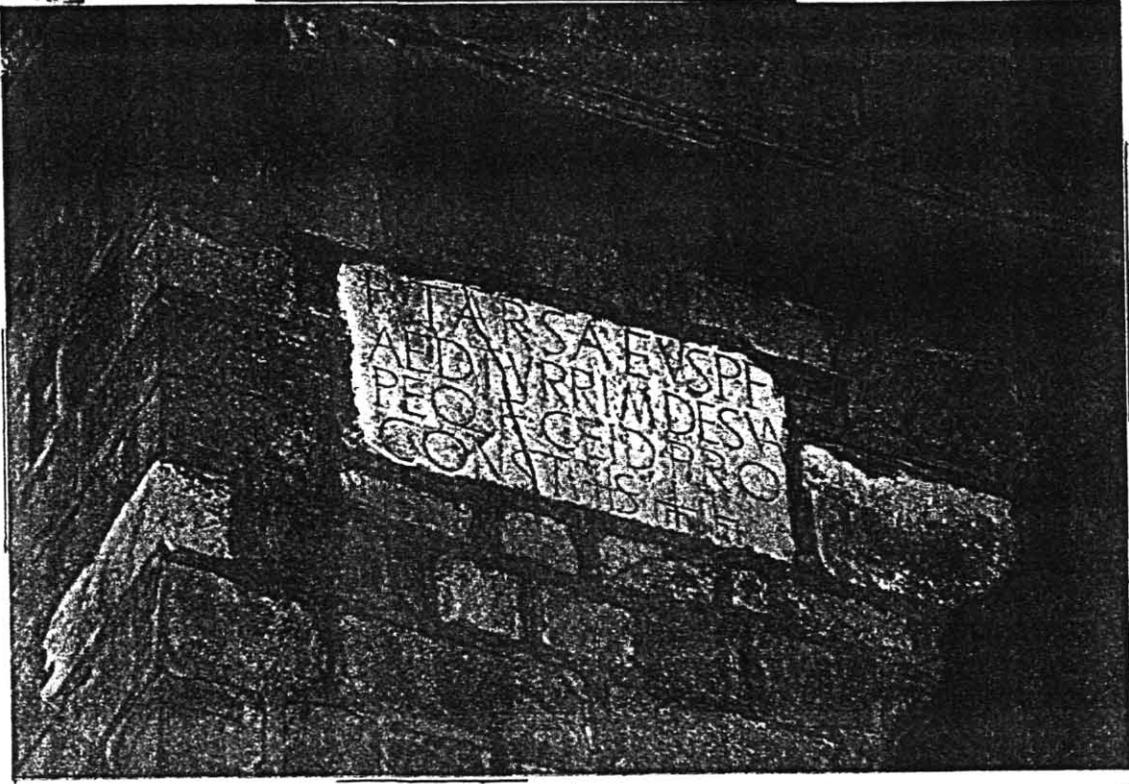


TRATTA SA
"VALORI E
PROGRESSI
ECONOMICI
DELLA
CAPITANATA"
DI H. PAPA
FOGGIA-1936

- MIGLIO ROMANO = & m. 1481-
- STADIA GRECA
- ATTICO = m. 177,60
- ALESSANDRINO = m. 184,95
- FILETEREO = m. 210



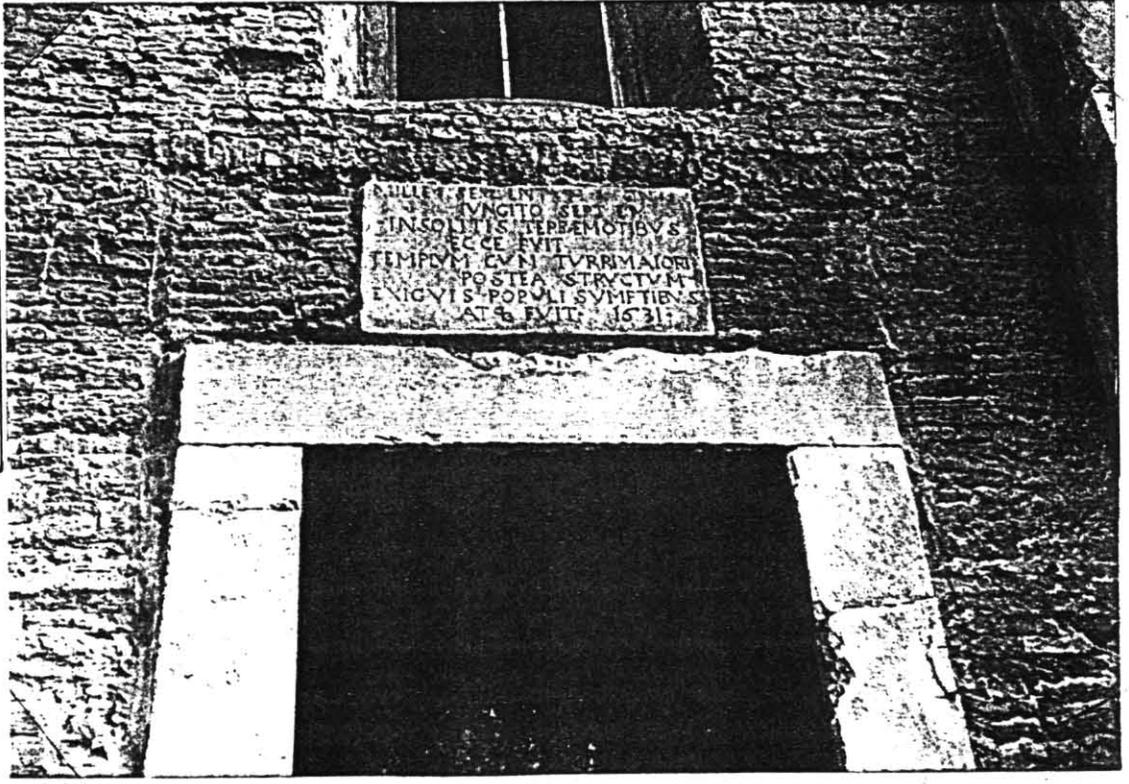
LA CARTA
UFFICIALE
DELLA
PROVINCIA
DI FOGGIA
EDITA
A CURA
DELL'ENTE
PROVINCIALE
PER IL
TURISMO.



SOPRA : P.ublius TARSAEUS P.ubli F.ili/ AED.ilis TURRIM DE SUA/ PEQ.unia F.acendum
 C.travit EID.emque PRO/ CONST ~~10~~ 10.+5.000/
 Publio Tarseo, figlio di Publio, Edile, questa torre costruì con il suo denaro
 curando personalmente la costruzione costata quindicimila sesterzi.
 (Infissa nel secondo piano del campanile di San Nicola in via Fiorentino)

Sotto :
 MILLE SEICENTUM VIGINTI/IUNGITO SEPTEM/ INSOLITIS TERREMOTIBUS/ ECCE FUIT/
 TEMPLUM CUM TURRIMAIORI/ POSTEA STRUCTUM / ESIGUIS POPULISUMPTIBUS /
 AT 9 FUIT. 1631.

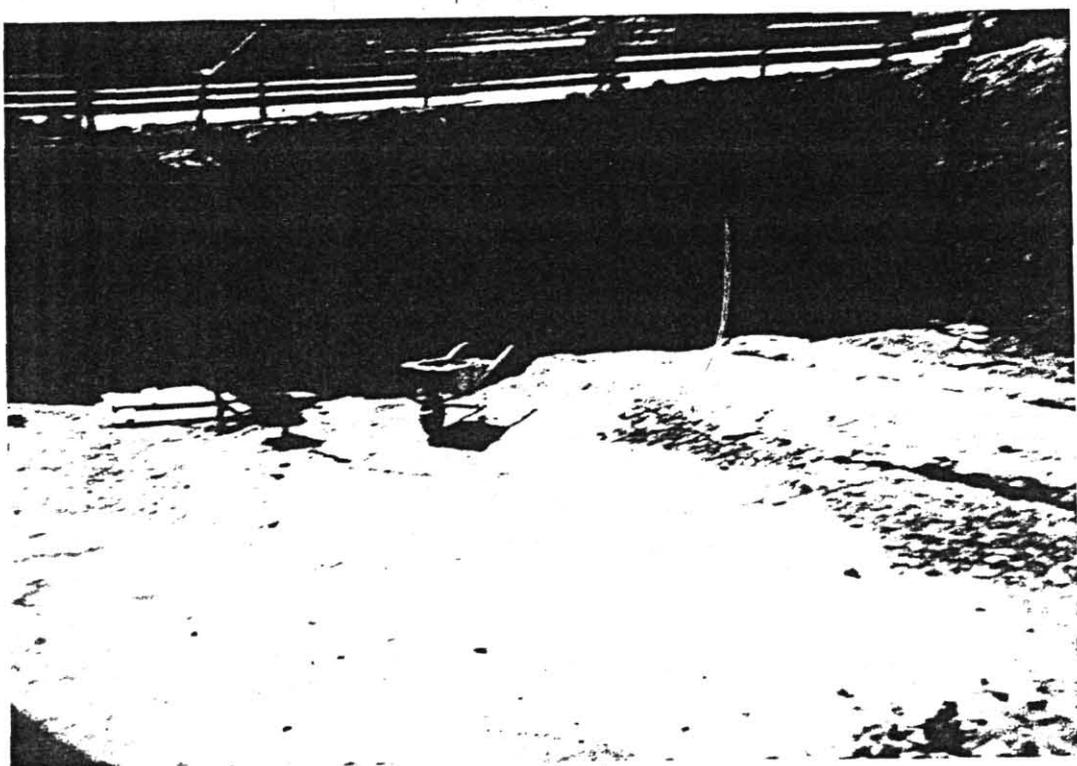
Nell'anno 1627 un insolito terremoto fece crollare il tempio con la torre
 maggiore in seguito ricostruito a spese di tutti con le esigue somme offerte
 dal popolo nel 1631. Sulla porta laterale destra di San Nicola in via Fiani.



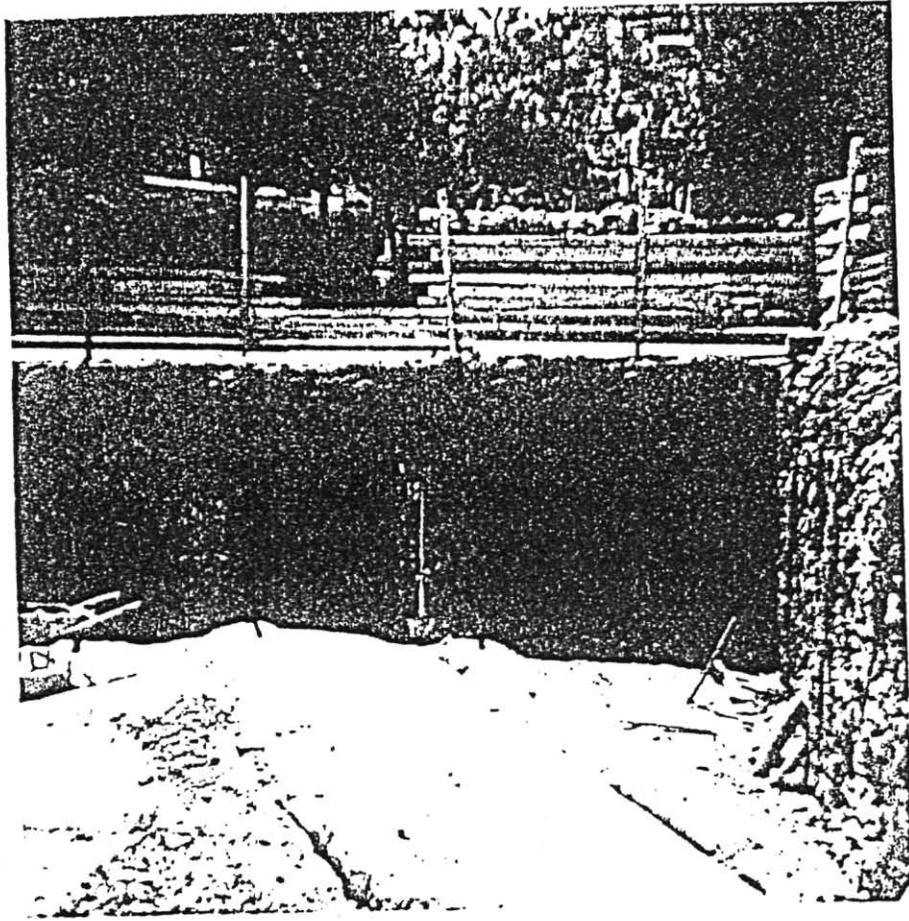


Sopra : I due frammenti del fregio indicano : a sinistra, uno stagno pieno di animali acquatici che sormonta un' aquila e a destra, l'acqua che fuoriesce dal tubo e successivamente decantata viene immessa in circolazione.

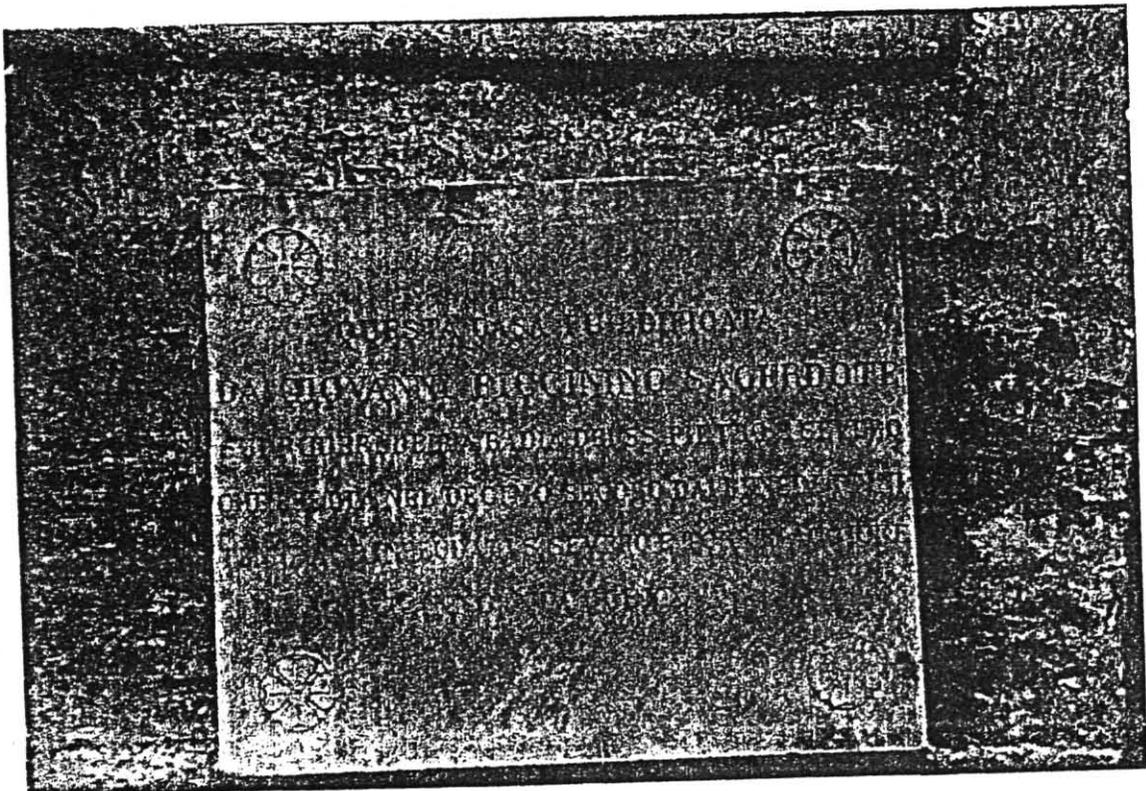
Sotto : Uno spaccato dell'acquedotto teanense emerso durante i lavori di sterro per la costruzione della casa di Fiorentino Dragonetti.

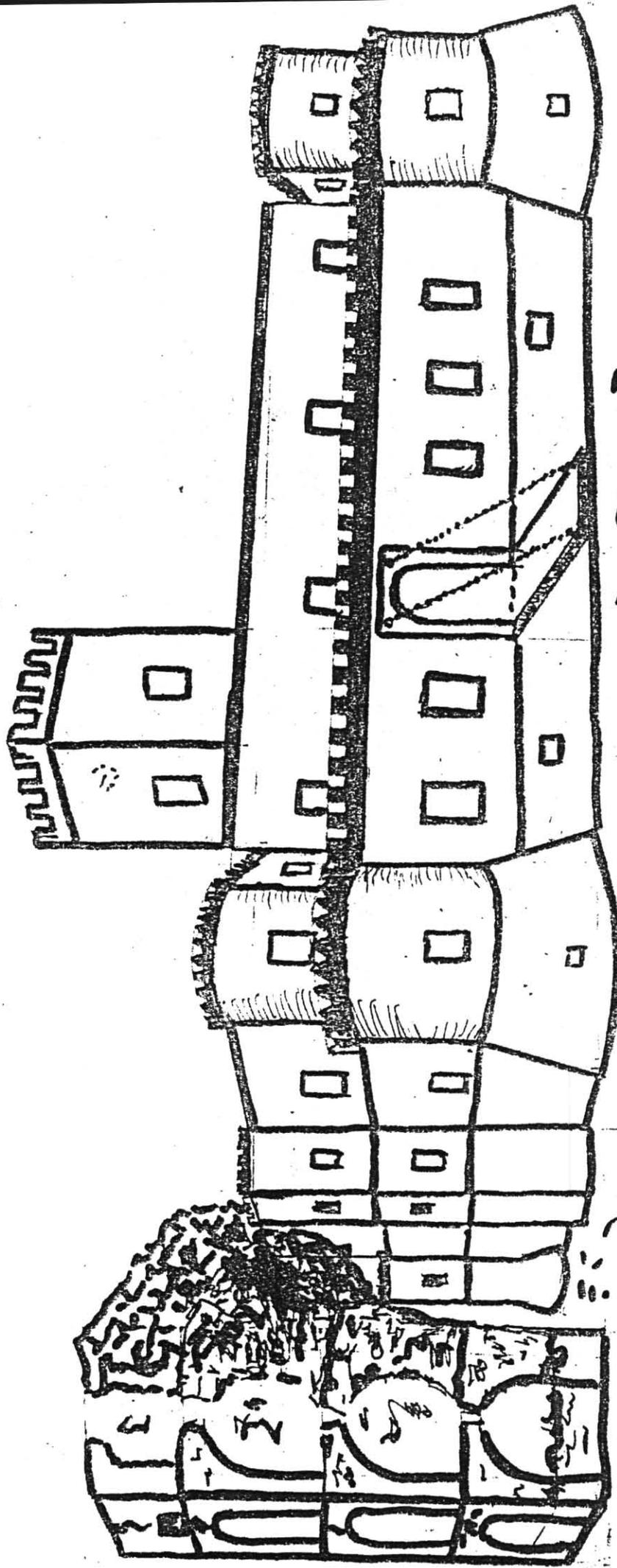


Pg 14



Sopra : Una sezione dell'acquedotto teanense sotto la via Montegrappa.
 Sotto : La lapide fatta apporre dal Sacerdote don Giovanni Piccinino nel 1876
 dove sorgeva il fabbricato del Monastero Benedettino di " Terrae Majoris ".





Il Castello fatto costruire dai De Jaurgo sul finire del XVI secolo
Al centro del Castello de Bone dei Monfort costruite appresso
nel XIV secolo.

LA "TURRIS MAIORIS" ALLE ORE 76

DEL 30 LUGLIO 1627.